

Premi e riconoscimenti

Durante la Riunione del Consiglio Direttivo della Società Botanica Italiana del 7 Giugno 2019, è stata accolta la proposta del prof. Fabio Garbari di conferire la qualifica di Socio Onorario al dott. Fabio Clauser, come previsto dall'art. 13 del Regolamento e in occasione del suo centesimo compleanno.

A Fabio Clauser, da più fonti, accademiche e non, è riconosciuta e apprezzata la lunga, instancabile e lungimirante attività, nei ruoli istituzionali ricoperti al servizio dello Stato, come strenuo difensore della biodiversità e nella promozione e salvaguardia del nostro patrimonio forestale.

Di seguito, un messaggio del dott. Clauser in risposta a tale riconoscimento.

Gentile Presidente, illustri componenti del Direttivo, signore, signori

Gli inevitabili impedimenti dell'età avanzata mi privano del piacere di essere presente.

Affido le parole di ringraziamento alla voce di mia figlia Marina. Sono parole di spontanea e profonda gratitudine.

Il ritrovarmi, sia pure soltanto idealmente in questa assemblea come socio onorario, non soltanto mi onora oltre ogni presunto merito, ma mi conforta anche e molto, giunto alla conclusione di una lunga esperienza di vita e di selvicoltura.

Oltre ai ringraziamenti e agli auguri di buon successo del congresso, una speranza vorrei manifestare: da socio laico e, grazie a voi, ora anche onorario, oppresso dall'enormità dei problemi ambientali che ci affliggono e ci minacciano.

È l'augurio di una crescente presenza ed influenza della S.B.I. nella società civile italiana: nella scuola, nella programmazione e nella gestione agricola e forestale nazionali.

Come forestale, chiedo ancora due minuti di attenzione.

Da Marco Ferretti Presidente dell'ICP Forests (Programma di collaborazione internazionale per la valutazione dei danni alle foreste) sono informato che in Germania i media stanno parlando di una moria del bosco 2.0, dovuta questa volta al cambiamento climatico: alle alte temperature estive accompagnate da scarse precipitazioni. Al WSL, l'istituto di ricerca svizzero, sono in corso 13 studi dedicati ai danni subiti dai boschi svizzeri a seguito delle alte temperature e della siccità estiva 2018. I primi risultati portano a concludere che non di moria del bosco si tratta, ma della morte diffusa di singole piante.

Da quel che ho visto e vedo a partire dall'estate particolarmente calda e secca del 2013, in Casentino succedono le stesse cose. Mi sembrano segni preoccupanti.

Negli anni '70, per merito di Romano Gellini la S.B.I. ha surrogato lo Stato nell'azione di ricerca e di indagine sui danni alle foreste.

Siamo in una situazione analoga?

So bene che la S.B.I. non ha i fini di una associazione ambientalista, ma so anche che soltanto la scienza può dare le informazioni necessarie per ben orientare tecnica e politica. E mi pare anche che in questo momento ce ne sia particolare urgenza.

Scusate, vi prego, l'accorato "help" di un vecchio forestale accogliendo un saluto commosso e profondamente grato.
